

in prendèdo per mani disputa così graue, nõ sarò forse man
che uole di sommi aiuti da sicurissimi passi de principali
historici: nè per consequenza disutile alla cognitione del
vero. E se bene deuono le forze mie, à comparatione di
scrittori tanto famosi, e graui, essere stimate inferiori as-
sai: E però grande l'auantaggio, in cui stando à canto al
vero, io mi ritrouo. Bastando poco lume à chi s'incon-
tra in ciò ch'è manifesto, e chiaro. Ch'io habbia frà tan-
to questa certissima, e Sacrosanta impresa de Vostri Mag-
giori, comprobata, quanto può lume humano le cose de vec-
chi tempi sicure rappresentarci: spero che da ciò, che nel-
l'opera istessa à longo io scriuo, sarà da chiarissimi Vostri
ingegni conosciuto. Nè deuo, mentre l'opera istessa al-
la Serenità Vostra, & Eccellenze VV. Illustrissime, ri-
uerentemente consacro, attender ad altre proue. Do-
uendo ben io quì dichiarire il mio fine, il quale altro non
è stato, che di eccitare dalla certezza di fatti così chiari
virtuosa emulatione ne Successori à tanta gloria. Serui-
rà anco la rimembranza di hauere nell'anno 1177 &
auanti, in quel longo Scisma riceuuti oltre il Pontefice, e
Prencipi tutti con Christiano seno molti Catholici Prela-
ti, liquali da varie Sedi (come afferma Alessandro Papa
medesimo nell' Epistole) fecero in Venetia non picciola
dimora: à non menor lode della Vostra stessa Republica
circa ogni Regal Hospitalità; Essendo degno di somma
ammiratione à giorni nostri, che tratte da questa Vostra
fedel costanza, con che senza mancamento alcuno mante-
ner.

